

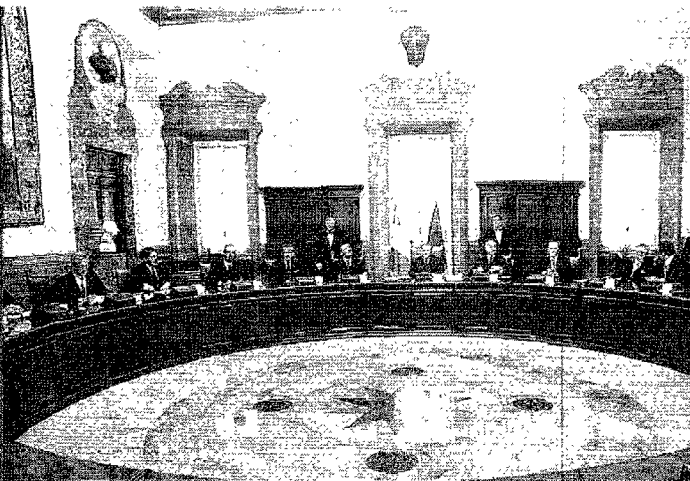
Donne in pensione a 65 anni, stretta del governo

Brunetta: al prossimo Consiglio dei ministri. Sacconi però cerca la mediazione con l'Europa

La Corte Ue

L'ultimatum

In una lettera del 2 giugno Bruxelles ha dato l'ultimatum all'Italia: va equiparata subito l'età pensionabile tra uomini e donne nel settore pubblico. Il rischio è di una multa molto salata. Il correttivo era già chiesto nel 2008 dalla Corte di Giustizia Ue



Le misure

La bocciatura

Nell'ottobre scorso il governo varò un provvedimento per l'innalzamento a 65 anni nel 2018, attraverso un meccanismo progressivo di un anno in più ogni due. Ma il periodo di transizione di 8 anni è stato bocciato dalla Commissione Ue

ROMA — Arriverà probabilmente entro la settimana la stretta sulle pensioni delle donne del pubblico impiego che vedranno così alzare l'età di uscita dal mondo del lavoro da 60 a 65 anni. Nei giorni scorsi una dura lettera della Commissione europea invitava il governo a rendere immediatamente operativa la sentenza del 2008 che imponeva l'equiparazione previdenziale tra uomo e donna. E' stato il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta ad anticipare, ai microfoni di radio Rtl, che della questione se ne occuperà «il prossimo Consiglio dei ministri» forse nella giornata di giovedì. I tempi sono ormai strettissimi. Questa mattina il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, destinatario della lettera comunitaria, incontrerà a Lussemburgo il vicepresidente della Commissione e responsabile della Giustizia Viviane Reding per tentare una mediazione.

Per Brunetta «si tratterà di trovare un giusto compromesso, una soluzione intermedia tra la scadenza del 2018 e il 2012 chiesto da Bruxelles». Sacconi è deciso a difendere la particolare situazione sociale italiana e «a salvaguardare il principio della gradualità». Il ministro spiegherà alla Reding che in Italia esistono due tipi di pensioni - quella di anzianità (con 35 anni di contributi e 59 di età) e quella di vecchiaia (60 per le donne, 65 per gli uomini). In virtù di questo meccanismo

l'età effettiva media di pensionamento per gli uomini è di 61,5 anni e di 60 per le donne. Se passa l'ok di Bruxelles l'età degli uomini resta la stessa ma quella delle donne passa a 63,8. Dunque una nuova ingiustizia.

Un punto di compromesso potrebbe essere quello suggerito dal leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini che, durante l'intervista di Maria Latella su Sky Tg24, ha ipotizzato di «creare una corsia di due anni alle donne in maternità, per dare una mano concreta alla famiglia».

Messa sotto pressione dall'invasione dei mercati, dalla crisi dell'euro e dall'eccessivo peso del debito pubblico in gran parte generato da politi-

Raffaele Bonanni

Il leader Cisl si è detto pronto a volare a Bruxelles per sostenere le ragioni dell'Italia che di welfare troppo generoso, Bruxelles ha preso di mira l'Italia e giovedì scorso ha inviato una secca missiva al ministro Sacconi invitandolo a «rispettare immediatamente la sentenza della Corte di giustizia europea». In pratica ad annullare il compromesso raggiunto nel 2008 con la vecchia Commissione che prevedeva un periodo di transizione di 10 anni. Matthew Newman, portavoce della Reding, è stato chiaro: «La Corte non ha stabilito nessun periodo di transizione, la cui illegalità risulta dalla giurisprudenza

della Corte». Ora l'Italia ha due mesi di tempo per rispondere ma è possibile che il governo ne approfitti per evitare un tira e molla con Bruxelles con grave danno di immagine e prendere subito una decisione che porterebbe dei significativi benefici ai conti pubblici.

Decisiva sarà la reazione dei sindacati. Raffaele Bonanni, leader della Cisl, si è già detto pronto ad andare a Bruxelles per sostenere, in modo informale, le ragioni dell'Italia a una applicazione graduale. Del resto lo fece già quando si trattò di portare a casa il primo compromesso.

Roberto Bagnoli

Ministri al lavoro

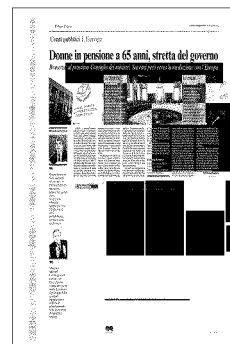


Renato Brunetta
Se ne discuterà nel governo. Si tratterà di trovare una giusta mediazione, penso

che si troverà una soluzione equilibrata. Non il 2018, non il 2012, probabilmente un'interessante via di mezzo



Maurizio Sacconi
Cercheremo di trovare con



Bruxelles un compromesso in modo da salvare il principio della graduale equiparazione dell'età di pensionamento delle lavoratrici del pubblico impiego



Il piano anticrisi

Del fondo di stabilizzazione da 440 miliardi si torna a parlare oggi all'Eurogruppo. Nella foto il presidente della Ue, José Manuel Barroso



COUR DE JUSTICE
DES COMMUNAUTÉS
EUROPÉENNES



Il vertice

A Lussemburgo

Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, incontra questa mattina in Lussemburgo il commissario alla Giustizia e ai diritti civili, Viviane Reding. L'intesa potrebbe essere raggiunta su una «tabella di marcia» di non più di un paio d'anni